

No-Tav ancora in piazza «Bertoncello convochi il tavolo tecnico»

PORTOGRUARO - I No Tav in piazza celebrano il "funerale della partecipazione cittadina". Nella giornata di mobilitazione informativa che si è svolta ieri mattina in piazza della Repubblica, il gruppo No Tav ha distribuito un volantino listato a tutto che annunciava, «dopo un anno di sofferente attesa, la morte della partecipazione cittadina». Sotto accusa, ancora una volta, il sindaco Antonio Bertoncello, ritenuto colpevole di non aver ancora dato risposta alla richiesta di convocare associazioni,



comitati, partiti, forze politiche e tutte le realtà del territorio portogruarese interessate ad affrontare la questione Tav e a partecipare ad un tavolo tecnico che affronti, con dati e cifre, la reale utilità dell'opera. «Da quella richiesta - hanno spiegato i promotori della mobilitazione - è passato un anno e, nonostante i molti solleciti, aspettiamo ancora delle risposte. Restiamo convinti che nel nostro territorio la domanda è orientata su servizi regionali e non su servizi a lunga percorrenza. Le direttive dell'Unione Europea non citano la necessità di costruire linee ad Alta Velocità, bensì richiedono il miglioramento e adeguamento delle infrastrutture al fine di accrescere il traffico ferroviario per ottimizzare e facilitare lo spostamento di persone e di merci all'interno del territorio europeo». (t.inf.)

© riproduzione riservata



PORTOGRUARO L'insegnante condannata per pedofilia avrebbe offerto ricariche telefoniche alle studentesse

«Il prof ci provava con le ragazze»

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

«Una persona del genere non avrebbe nemmeno dovuto avvicinarsi ad una scuola. Pare che quell'uomo avesse anche tentato di avvicinare delle ragazze offrendo ricariche telefoniche».

Sono arrabbiati e sfiduciati i genitori dei ragazzi che frequentano l'Ipea, il Centro di formazione professionale per parrucchieri ed estetisti di Portogruaro, per aver scoperto solo dopo mesi, con una semplice ricerca su Internet, che l'insegnante al quale avevano affidato i loro figli era stato pesante-

mente condannato per diversi episodi di pedofilia, ed era poi evaso dagli arresti domiciliari quindi rintracciato dall'Interpol in Argentina. Se da un lato la notizia delle sue dimissioni li ha sollevati, dall'altro li ha convinti ad andare fino in fondo alla vicenda, chiedendo innanzitutto la convocazione di un incontro urgente alla direzione dell'istituto.

BUFERA SULL'ISTITUTO

«Si faccia luce sulla gestione»

Sembra infatti che a far scattare la curiosità dei ragazzi di fare delle ricerche su Google siano stati anche alcuni atteggiamenti ambigui del docente, che avrebbe accompagnato a casa alcune ragazze offrendo loro delle ricariche telefoniche. «Non è possibile che debbano essere dei ragazzini minorenni a scoprire da Internet che il loro insegnante è un pedofilo - sbotta un genitore -. Possibile che nessuno sapesse chi era in realtà quel parrucchiere? Chi ha sbagliato per primo in questa storia è chi ha approvato l'assunzione. La pedofilia è una malattia mentale dalla quale non si esce scontando qualche anno di carcere. Qui non stiamo parlando di un docente colpevole di essersi innamorato di una ragazzina di 16 anni, ma di un uomo che abusava di bimbi di 6 e 9 anni. Questa persona non doveva nemmeno avvicinarsi ad una scuola, tra l'altro pagata con soldi regionali, soldi pubblici».

Ed è proprio quest'ultimo aspetto a rendere l'intera vicenda ancora più preoccupante. «Perché in questi anni dei docenti validissimi sono stati mandati a casa senza motivo? - chiedono ancora i genitori - Perché dopo diverse denunce di insegnanti regolarmente assunti e non pagati non si è mosso nulla? Non abbiamo più fiducia in questo sistema di gestione dell'istituto e vogliamo chiarezza sia sulle modalità di selezione degli insegnanti che sull'utilizzo dei finanziamenti regionali».

© riproduzione riservata

SAN STINO Deve scontare il residuo di pena di poco più di tredici mesi Villa Basso, in cella uno dei rapinatori

SAN STINO - Lo sono andati a prendere nella casa dove vive con i genitori. Lui sapeva che era solo questione di tempo visto che la condanna non era stata appellata. Così quando i carabinieri hanno bussato alla porta, Ali Istrefi, 24 anni il prossimo 23 marzo, già sapeva che raccattato qualche effetto personale, la visita si sarebbe conclusa con la trasferta a Venezia, destinazione Santa Maria Maggiore. In carcere ci dovrà restare un anno sette mesi e 27 giorni. È la pena che gli resta da



L'AGGUATO
La villa della famiglia Basso a San Stino

espriare per aver partecipato alla rapina nella villa dell'ex senatore del Pd, Marcello Basso, a San Stino. Istrefi, albanese, di professione tatuatore - con un socio italiano gestisce un negozio a Fossalta di Portogruaro - il primo a confessare il colpo patteggiò due anni e otto mesi di reclusione e 800 euro di multa. Era la notte del 22 ottobre del 2010 quando la moglie dell'uomo politico, Antonella Brocca, 57 anni, medico di base, sorpresa al rientro nel giardino, fu aggredita e picchiata

brutalmente: l'obiettivo era la casa forte. I militari dell'Arma nel giro di un paio di mesi individuarono i responsabili: oltre a Istrefi, il nipote di Basso, Francesco Martin, 22 anni, cosiderato il basista, che patteggiò 3 anni di reclusione e 800 euro di multa e Abdelmounim Ennaji, 24 anni, marocchino, che con rito abbreviato fu condannato a 3 anni di reclusione e al risarcimento dei danni provocati alla signora Brocca, costituitasi parte civile al processo. (m.and.)

© riproduzione riservata

SAN STINO

Si schiantano contro un camion illesi padre e figlio in Mercedes

S. STINO DI LIVENZA - Violentissimo scontro tra auto e furgone venerdì sera a Lorenzaga. Nell'area dell'incrocio lungo via Corbolone, all'altezza di via Largoni del paese trevigiano, la Mercedes condotta da L.M., 60 anni di San Stino di Livenza, con a fianco il figlio 17enne, si è schiantata contro un camion con rimorchio, alla cui guida c'era B.D., 57 anni di Pravidomini. L'auto è stata letteralmente agganciata tra il camion e il rimorchio, devastando completamente la parte anteriore. La Mercedes è schizzata via in testa-coda, finendo nella strada di fronte. Miracolosamente, sia padre e figlio in auto che il conducente del furgone sono rimasti illesi.

PORTOGRUARO Torna alla luce l'antica pavimentazione vicino al pennone della bandiera

Scavi sul Liston, reperti del XVII secolo

PORTOGRUARO - Pavimenti antichi sotto il Liston, ma i lavori non si fermano. Com'era prevedibile, anche la seconda fase dei lavori di riqualificazione del Liston ha riservato delle sorprese. Durante gli scavi vicino al pennone della bandiera, è stata infatti rinvenuta una porzione di pavimentazione di circa due metri quadri, presumibilmente del XVII secolo, uguale a quella trovata durante i lavori del primo stralcio. La Soprintendenza archeologica ha già visionato i reperti e

darà un parere nei prossimi giorni. «L'intervento sul Liston non si fermerà - assicura l'assessore ai Lavori pubblici, Ivo Simonella -. Visto ciò che è successo in occasione dei precedenti ritrovamenti, possiamo ipotizzare che

L'ASSESSORE SIMONELLA

«Ma i lavori non si fermeranno»

la Soprintendenza ci dia il nulla osta alla copertura della pavimentazione. Lunedì la ditta incaricata riprenderà le attività che, salvo imprevisti, dovrebbero concludersi per il mese di maggio». Oltre all'adeguamento della rete dei sottoservizi, verrà rifatta la pavimentazione utilizzando pietra d'Istria, lo stesso materiale impiegato per il tratto già realizzato da calle Beccheria a piazza della Repubblica.

T.Inf.

© riproduzione riservata



Il Centro di formazione per parrucchieri